

DOMENICA 10 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa
i doni dell'Amato,
corre nel campo
a cercare lui,
danza di gioia
nell'udire il nome.
Vede l'Assente
nel giardino nuovo,
gode all'annuncio
della sua missione:
Cristo risorto
porterà ai fratelli.
Uomini stanchi,
timorosi e vinti,
corrono in fretta
al sepolcro vuoto,*

*vedono e crede
chi l'aveva amato.*

*«Vedi, l'inferno
è divenuto vuoto,
alzati, amica,
mia bella, vieni,
corrimi dietro
nel ritorno al Padre».*

Salmo CF. SAL 75 (76)

Dio si è fatto conoscere
in Giuda,
in Israele è grande il suo nome.
È in Salem la sua tenda,
in Sion la sua dimora.
Là spezzò le saette dell'arco,
lo scudo, la spada, la guerra.

Splendido tu sei,
magnifico
su montagne di preda.
Furono spogliati i valorosi,
furono colti dal sonno,

nessun prode ritrovava
la sua mano.
Dio di Giacobbe,
alla tua minaccia
si paralizzano carri e cavalli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Del luogo dove io vado, conoscete la via (Gv 14,4).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore risorto, il tuo occhio sia su di noi!**

- E ci indichi la via dello Spirito, capace di scegliere per il bene dei fratelli, soprattutto i più bisognosi e indifesi.
- E ci guidi dalle tenebre dell'incredulità alla luce di una fiducia viva e vitale in te, che ci scegli e non ci deludi.
- E ci insegni a riconoscere in te la via per la comunione, la verità di ogni relazione, la vita del Padre che compie in noi le sue opere.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 97 (98),1-2

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi;
a tutti i popoli ha rivelato la salvezza. Alleluia.

Gloria

p. 336

COLLETTA

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure:

O Padre, che ti riveli in Cristo maestro e redentore, fa' che aderendo a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a te, siamo edificati anche noi in sacerdozio regale, popolo santo, tempio della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 6,1-7

Dagli Atti degli Apostoli

¹In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebrai-

ca perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. ²Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. ³Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. ⁴Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». ⁵Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. ⁶Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

⁷E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.

²Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. **Rit.**

⁴Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,

¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1PT 2,4-9

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ⁴avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, ⁵quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. ⁶Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso».

⁷Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo ⁸e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. ⁹Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato

perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore;
nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 14,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. ²Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? ³Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. ⁴E del luogo dove io vado, conoscete la via».

⁵Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». ⁶Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. ⁷Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». ⁸Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». ⁹Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai cono-

sciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? ¹⁰Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

¹¹Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

¹²In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 338

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che in questo scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 340-341

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 14,6

«Io sono la via, la verità e la vita», dice il Signore. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Il posto preparato

Dopo essersi presentato, domenica scorsa, come «la porta» attraverso cui passare per essere salvi e trovare pascolo (Gv 10,9), il Signore Gesù, nel vangelo di oggi, dichiara di essere anche la «via», il sentiero indispensabile per accedere alla «verità» del Padre ed entrare così nella «vita» (14,6) dei figli di Dio. La strada, come metafora e come esperienza, è in grado di evocare non solo fascino e attrazione, ma anche paura e incertezza.

Cercando di accompagnare i suoi discepoli a percorrere con consapevolezza il cammino che conduce da questo mondo al Padre, Gesù si trova a dover fare i conti con il grande timore che regna nel cuore dell'uomo, quella paura profonda per cui immaginiamo la nostra vita come una lettera senza mittente né destinatario. A causa di questo sospetto radicato nel cuore, ci affanniamo nella ricerca di qualche segno d'amore in grado di assicurarci che non solo siamo (ben) voluti, ma soprattutto attesi e desiderati: «Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"?» (14,2). La notizia che esiste un posto riservato a noi – e non ad altri – è davvero necessaria per il nostro bisogno di appartenere a qualcuno e di veder riconosciuto il diritto a una dimora a tempo indeterminato.

Dopo aver rassicurato l'animo dei discepoli con la speranza di un posto personale e sicuro, il Signore Gesù annuncia finalmente

la strada come il luogo concreto in cui coltivare la fiducia e sperimentare la gioia di un'esistenza filiale: «Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via» (14,3-4). Quella indicata da Gesù è una «via» assai particolare: pur non avendola ancora percorsa, non possiamo che intuirne già in qualche modo la presenza e l'orientamento. Sono le successive parole a chiarire questo mistero, stabilendo una forte relazione tra la «via» e il testimone unico del Padre: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (14,6). La strada con cui si oltrepassa la paura di vivere – e di morire – è lo stesso Signore Gesù, che si offre a tutti non come un'ideologia a cui aderire, ma come una persona insieme a cui affrontare la realtà, con la sua ineliminabile componente di complessità e di incertezza.

Solo la relazione con lui, l'ascolto umile e attento della sua Parola, sono la vera risposta ai mille dubbi di orientamento che, ogni giorno, sono in grado di mettere in agitazione e in ansia anche gli spiriti più temprati. La risorsa della nostra libertà e la bussola del nostro intuito sono strumenti sufficienti per camminare verso il volto del Padre, sotto l'unica guida dello Spirito. Del resto, lo sappiamo bene, la strada, quando è buona, ti prende e ti porta con sé fino al punto di arrivo, senza il bisogno di essere continuamente verificata o messa in discussione. Come certi sentieri di montagna, talvolta impervi e interminabili, che però poi ripa-

gano di ogni sforzo, perché sanno condurre tutti alla vetta con i suoi incomparabili paesaggi.

Non c'è dunque nulla da temere e nemmeno nulla da pretendere, se vogliamo vivere e abitare il nostro tempo come un'occasione di fare ritorno a Dio, camminando insieme a ogni uomo e donna di buona volontà verso il suo Regno. Non servono corsie preferenziali, né equipaggiamenti migliori di quelli di cui la vita e la provvidenza di Dio ci hanno dotato. Ciò che siamo – la nostra vita così com'è adesso – si può aprire al disegno di Dio e alla sua misteriosa fecondità già in questo mondo: «Chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre» (Gv 14,12). Dobbiamo solo entrare – seriamente e fedelmente – nel «numero dei discepoli» (At 2,7) che «obbediscono alla Parola» (1Pt 2,8). Allora diventa sufficiente la promessa del Signore: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me» (Gv 14,1).

Signore risorto, donaci di imparare a camminare da risorti anche noi: sicuri che il posto preparato da te ci aspetta e ci appartiene, e fiduciosi che per raggiungerlo basta la via del quotidiano, dei nostri corpi, della nostra situazione di vita. Basta obbedire a te, nostra Via, che ci conduci là dove il nostro cuore non può essere più turbato.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

V domenica di Pasqua.

Ortodossi e greco-cattolici

IV domenica di Pasqua; memoria del santo apostolo Simone lo Zelota.

Copti ed etiopici

Teodoro di Tabennesi, monaco, discepolo di Pacomio (368)

Luterani

Johann Hüglin, martire (1527).

IL VENTO

DELLO SPIRITO

Giornata per l'Università Cattolica

È come se il vento dello Spirito Santo diventasse impetuoso: invece della brezza che dà sollievo nei giorni della canicola, è il soffio potente che agita e scompiglia. Il vento dello Spirito è anche tempesta: invece che sussurrare e ispirare, scuote e persino spaventa. Il vento dello Spirito sembra percorrere la Chiesa italiana come un vento e un tuono per gridare un allarme. Sembra che il grido dica: «Guarda i giovani italiani, Chiesa di Dio che sei in Italia! Guarda le potenzialità meravigliose che promettono futuro! Guarda la loro passione per il fascino della tecnologia e della competenza! Guarda le loro paure e incertezze e l'invocazione perché qualcuno li ascolti, li incoraggi, li accompagni! Guarda i giovani e prenditi cura del tuo futuro, Chiesa di Dio che sei in Italia!».

La Chiesa italiana in molti modi raccoglie l'ispirazione che viene dall'alto. L'Università Cattolica del Sacro Cuore ne esprime la sollecitudine per raccogliere le domande dei giovani, sconfiggerne le paure, assicurarne l'accompagnamento, incoraggiarne l'audacia (mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano e presidente dell'Istituto Toniolo).